

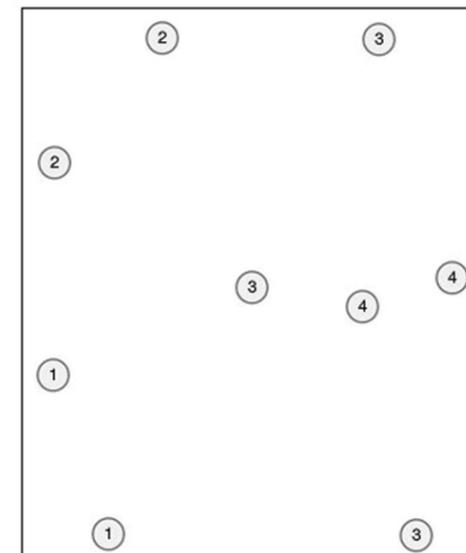
SAACI/GALLERY

Stand D

IL LIMITE DELL'IMMINENZA

S. Infranco, S. Masoumian, G. Mazza, F. Pacino

- ① **Saba Masoumian**
Carta - 2014 - tecnica mista su carta traforata - cm 39,5x41,5
Carta - 2014 - tecnica mista su carta traforata - cm 39,5x41,5
Carta - 2014 - tecnica mista su carta traforata - cm 39,5x41,5
Carta - 2014 - tecnica mista su carta traforata - cm 39,5x41,5
Scatola - 2016 - tecnica mista su balsa, polimeri espansi e legno - cm 53,5x100x30
Scatola - 2015 - tecnica mista con vetro e oggetti trovati su creta, polimeri espansi e legno cm 35x48x19
Scatola - 2015 - tecnica mista con vetro e specchio su creta, polimeri espansi e legno - 4 cm 8x36x17
Donna - 2015 - tecnica mista su polimeri espansi - cm 29x8x15
- ② **Flavio Pacino**
La stagione delle stelle filanti - 2017 - grafite e pastelli ad olio sul pvc e tnt - cm 30x35
Giacinti - 2017 - grafite e pastelli ad olio sul pvc e tnt - cm 30x35
Dello stesso lago #1 - 2018 - grafite e pastelli ad olio sul pvc e tnt - cm 40x50
Dello stesso lago #2 - 2018 - grafite e pastelli ad olio sul pvc e tnt - cm 40x50
Dal fondo di un lago - 2018 - legno, alluminio, resine acriliche, pvc - dimensioni complessive - d'ambiente
- ③ **Gianfranco Mazza**
Floor # scotch draft - 2018 - scotch da pacchi sovrapposto - cm 350x450
Sol LeWitt # scotch draft - 2017 - scotch da pacchi sovrapposto su carta - cm 50x50 each
Objects #1 wooden draft - 2017 - tavole assemblate - cm 20x30
Objects #3 wooden draft - 2017 - tavole assemblate - cm 25x30
Objects #6 wooden draft - 2017 - tavole assemblate - cm 60x30
- ④ **Silvia Infranco**
Plumbagini - metaforma II - 2017 - pigmenti ossidi cera - cm 100x100
Indusiata - genesi - 2017 - ossidi, carta cera, legno - cm 70x70
Indusiata - metaforma III - 2017 - ossidi, carta cera, legno - cm 70x70
Melia - 2018 - ossidi bitume creta cera - cm 24x35x17



SAACI/GALLERY

Stand D

IL LIMITE DELL'IMMINENZA

S. Infranco, S. Masoumian, G. Mazza, F. Pacino

L'opera d'arte definisce l'ambiente umano; gli eventi che avvengono sulle forme agiscono sulla vita quotidiana. Partendo da un simile presupposto i quattro giovani artisti, tutti provenienti dal II corso di Pittura dell'Accademia della Belle Arti di Bologna del prof. Luca Caccioni, hanno cercato di ribaltare tale assunto creando una perfetta con-fusione tra opera d'arte ed ambiente. L'opera non soltanto definisce l'ambiente, ma coincide con esso: l'ambiente espositivo si fa opera d'arte; opera d'arte totale avrebbe detto Wagner. Un luogo espositivo che espone sé stesso: dal pavimento realizzato in nastro adesivo da Gianfranco Mazza, il cui sapiente utilizzo del mezzo rimanda tanto al design degli anni sessanta, quanto alle esperienze dell'op art, sino allo spazio aereo occupato da Flavio Pacino: segmenti tra loro interdipendenti, piccoli passi della vita e della carriera di un artista, l'uno dopo l'altro, l'uno inesistente senza l'altro. Sulle pareti, oltre ai lavori dei due suddetti artisti, arricchiscono l'ambiente i lavori di Silvia Infranco il cui rivestimento in cera protegge i microcosmi da lei creati ponendo, al tempo stesso, una barriera tra l'oggetto artistico e lo spettatore, così come una madre (l'artista) protegge i suoi figli (l'opera) da chi non è in grado di comprenderne il valore (la finta critica d'arte). A completamento del progetto i micro-ambienti di Saba Masoumian: piccoli mondi sospesi, attimi surreali congelati nel tempo, pezzi di inconscio personale che prendono forma; un gioco di scatole cinesi: ambienti creati da una artista che vivono in un ulteriore ambiente creato dal ragionamento collettivo di artisti

L'intero spazio espositivo è, dunque, un ambiente artistico da esperire dal momento che, riprendendo un famoso saggio di John Dewey, l'arte deve essere necessariamente un'esperienza e non deve limitarsi ad essere un mero oggetto da contemplare